

Assalti a scuole e posti di polizia Da Stoccolma dilaga in tutta la Svezia la rivolta degli immigrati disperati

■ Dopo quasi una settimana di gravi incidenti, la rivolta nelle periferie disagiate di Stoccolma sembra leggermente attenuarsi, mentre per la prima volta esce dai confini della capitale per divampare in altre città della Svezia.

Nella notte trascorsa sono molti gli episodi che hanno investito Uppsala, Oerebro, Linkoepping. Qui gruppi di manifestanti, perlopiù immigrati, hanno cercato di dare alle fiamme un posto di polizia, una scuola e un asilo, a Oerebro 25 persone mascherate hanno incendiato una scuola e molte auto, a Uppsala ancora una scuola, auto e una farmacia saccheggiate.

A Stoccolma è stata probabilmente la concomitanza di due elementi a rendere meno convulsa la sesta notte di incidenti: da una parte una maggiore presenza delle forze dell'ordine con i rinforzi di agenti antisommossa provenienti da Malmoe e Gotheborg (le due città svedesi interessate da violenze anni fa). Dall'altra, un fenomeno che per la prima volta è stato osservato: ronde pacifiche di cittadini che nelle periferie teatro degli scontri, sono scesi in strada cercando di fermare le violenze attraverso il dialogo con i giovani. Svedesi per lo più appartenenti ad un'associazione di volontari che normalmente il venerdì e il sabato battono a tappeto le periferie per parlare con i minori che passano la nottata fuori e proteggere luoghi considerati «bene comune», come scuole e biblioteche. Armati solo di gilet gialli, sono stati salutati con favore dalle forze dell'ordine secondo le quali «hanno contribuito molto a attenuare la tensione».

